



# Mondi Fantastici

Palazzo Zacco Ragusa

# Mondi Fantastici

## Palazzo Zacco Ragusa

20 dicembre 2017 - 24 febbraio 2018

a cura di Andrea Guastella e Sergio Curtacci

artisti

Calusca

Elisa Anfuso

Giovanni Robustelli

Ilaria Del Monte

Miram Pace

Momò Calascibetta

Sergio Padovani

Vania Elettra Tam

Vanni Cuoghi

Comune di Ragusa | Frattura Scomposta | Aurea Phoenix

## Mondi Fantastici

Ragusa - Palazzo Zacco  
20 dicembre 2017 - 24 febbraio 2018

a cura di Andrea Guastella e Sergio Curtacci

### CATALOGO

coordinamento: Andrea Guastella

testo di presentazione: Andrea Guastella e Sergio Curtacci

progetto grafico ed impaginazione: Sergio Curtacci

Un particolare ringraziamento  
per la preziosa collaborazione e disponibilità a:

Comune di Ragusa  
Frattura Scomposta Contemporary Art Magazine  
Associazione Culturale Aurea Phoenix



Comune di Ragusa



## Andrea Guastella

*La mia più sincera gratitudine a Sergio Curtacci, direttore di Frattura Scomposta, per il fantastico ponte di colori che mi ha aiutato a gettare tra i due estremi d'Italia. Ad maiora!*

### Chi guarda l'arte vive molte vite

Mondi fantastici. Realtà parallele a volte insolite, altre identiche alla nostra se non in ragione di un *quid* impercettibile che, modificandole, le rende differenti. Fantastici mondi sono i sogni, a volte anche le fedi, le credenze sui costumi e sulle origini del cosmo che gli uomini professano sin dai tempi antichi: un sogno composto da più sogni così inspiegabilmente coeso da fungere da sfondo alle esistenze individuali. Posto che i mondi fantastici riflettono il reale, ma non c'è alcun obbligo in tal senso, spesso in essi le leggi della plausibilità sono ignorate. Tutti gli eventi che non si sono mai svolti e mai si svolgeranno vi accadono liberamente. Tutte le idee vi hanno cittadinanza, tutte le aspirazioni. Prima fra tutte la certezza – così stranamente radicata negli artisti – che il vero, il bello, persino ciò che è buono siano oggetto di invenzione. In un clima di simile apertura, l'unico filtro su cui con Sergio Curtacci ci siamo trovati subito d'accordo è stato il limitare la scelta dei “mondi” all'universo del disegno e della pittura. Io personalmente non ho nulla contro le performance o le installazioni. Alcuni dei nostri invitati, come Momò Calascibetta, le praticano abitualmente. Ma ci sembrava opportuno concentrarci su modalità espressive originarie quando gli artisti più *chic* e le sirene della critica – non la superba creatura mitologica evocata da Giovanni Robustelli – sono soliti snobbarle, bollandole come arcaiche, inattuali e accanendosi in particolar modo sulla pittura fantastica di estrazione surrealista. Il secolo appena trascorso è stato in effetti un tempo in cui le arti figurative, con l'interrogarsi su se stesse e sulla propria essenza, sul proprio essere linguaggio, si son pian piano distaccate da ogni forma di narrazione. Ora, da che cosa è stato colmato il vuoto lasciato dalla narrazione: nel migliore dei casi dalla scienza, dalla filosofia. Stando così le cose,

## Sergio Curtacci

non ha forse ragione Arthur Danto – il cui pensiero riporto da un illuminante saggio di Demetrio Paparoni, *L'arte contemporanea e la sua ridefinizione* – nel sostenere che “se per essere arte un oggetto ha bisogno delle spiegazioni della filosofia, essendo quest'ultima a legittimare l'arte, essa può anche sostituirsi all'arte stessa”? No, la ragazza con le orecchie di coniglio di Elisa Anfuso e il trombettiere a cavallo di Momò Calascibetta non necessitano di alcuna giustificazione. Né occorre un lasciapassare alle armonie musicali di Vania Elettra Tam, al mondo poltrona di Calusca, agli incroci tra vegetale e animale di Miriam Pace, alla patria sepolcro di Sergio Padovani o alla dama dalle molte rose di Vanni Cuoghi. Parafrasando il titolo di un dipinto di Ilaria Del Monte, il vero senso di tutti questi lavori è *La ricerca del senso*. Una ricerca che non può prescindere, ovviamente, dalla conoscenza degli autori ma che, per sua stessa natura, si presta benissimo a spontanee associazioni individuali. Qui non ci sono allegorie, soltanto simboli. Che potrebbero anche essere facili vie di fuga da una realtà che l'eccesso di informazioni ha reso enorme e ingovernabile, ma che ai nostri artisti appaiono come gli unici tentativi possibili di interrogare il presente e immaginare il futuro. Certo i rischi non mancano: il cavallo imbizzarrito di Momò Calascibetta potrebbe calpestarci, e la poltrona di Calusca inghiottirci; la foresta di Miriam Pace e le stanze di Ilaria Del Monte potrebbero rivelarsi un labirinto senza uscita; le nostre gambe potrebbero rimanere impantanate nella palude mistica di Sergio Padovani e non passeremo di sicuro indenni dall'abbraccio con le meduse di Vania Elettra Tam o con *La Belle Dame Sans Merci* di Vanni Cuoghi. Persino l'apparentemente innocua anguilla di Giovanni Robustelli si trasforma in un mostro sputa fuoco! E le macchie di gelato del dipinto di Elisa Anfuso, non sembrano celare una perdita di sangue? L'apocalisse è vicina, nessunabellezzacipotràsalvare. Mailcontemplarla ci avrà donato, nell'intersezione degli sguardi, una consapevolezza che forse ci mancava. E mi piace concludere con una frase di Eco che scorsi tempo addietro – lo dico a mia vergogna – stampigliata su una busta del libraio: “chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito...”. Che è come dire, chi contempla questi quadri avrà vissuto molte vite. Perché anche la visione di un'immagine perfetta è un'immortalità all'indietro.

*Sono onorato di poter fornire il mio contributo per la realizzazione di questa importante mostra, che mi vede coinvolto non solo come direttore del Magazine Frattura Scomposta, ma anche in qualità di co-curatore dell'evento assieme al direttore artistico della Civica Raccolta Cappello di Palazzo Zacco a Ragusa Andrea Guastella, che vorrei ringraziare per la fiducia accordatami e per aver ritenuto Frattura Scomposta il migliore veicolo di comunicazione dell'evento. Devo altresì ringraziare Momò Calascibetta, per aver fatto da tramite ed aver perciò dato inizio a questo splendido rapporto di collaborazione, che spero possa proseguire anche in futuro.*

### Mondi Fantastici

*“Sogno di dipingere e poi dipingo il mio sogno”.*  
Vincent Van Gogh

La notte diventa consapevole, ulteriore varco della licenza creativa nel reticolo delle convenzioni, mutando il sogno, mitologico o sacro che sia, in una nuova fonte d'ispirazione. L'arte diventa il mezzo per concretizzare immagini oniriche e fenomeni dell'inconscio.

La considerazione della componente irrazionale della creatività e la volontà di esprimere le manifestazioni del subconscio, rappresentano un rifiuto della logica e delle restrizioni della civiltà, a favore di una totale libertà di espressione che trova riferimento teorico nelle innovative ricerche psicanalitiche di Freud. L'arte cerca dunque di scoprire il meccanismo che opera sull'inconscio, mettendo a nudo un processo intimo, non soltanto durante il sonno ma anche durante la veglia, mediante l'automatismo psichico, lasciando che le idee si susseguano senza la logica del ragionamento consueto. Il sogno, l'irrazionalità, la follia e gli stati di allucinazione, diventano strumenti di ricerca per raggiungere l'essenza intima della realtà. Non a caso la scelta degli artisti coinvolti in questo progetto è ricaduta su alcuni dei migliori rappresentanti del mondo visionario e irrazionale. Nelle loro rappresentazioni pittoriche viene messo in scena un caravanserraglio di personaggi e scenari, che stimolano le menti a viaggiare nel fantastico, per poi approdare nell'onirico.

# CALUSCA

Nato a Catania il 27 novembre 1975. Nel 1994 si trasferisce a Reggio Calabria per frequentare l'Università di Architettura che lascerà nel 1998 per dedicarsi pienamente alla pittura. Del 2004 è la personale *Presenza dell'assenza* allestita presso la Galleria degli Archi di Comiso seguita, nel 2006, da *Calusca – Impressioni in Vano*, tenuta al MuMi – Museo Michetti di Francavilla Al Mare (Chieti), entrambe a cura di Guido Giuffrè. Altre personali: 2007, *Opere 1997 / 2007*, Castello dei Principi di Biscari di Acate (RG), a cura di Marco Di Capua, corredata da un importante volume monografico edito da Salarchi Immagini; 2008, *Reflective*, Galleria dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, a cura di Guido Giuffrè, corredata da un importante volume edito da Bonanno Editore; 2014, *Calusca's rooms: five histories*, ex Collegio Santonoceto di Acireale (CT), a cura di Newl'ink; 2014, *Calusca. Il gioco dell'incontro*, Galleria Art'è di Acireale (CT), a cura di Rocco Giudice; del 2015 è la bipersonale *Corrispondenze. Calusca – Alessandro Finocchiaro* (mostra itinerante), Galleria Lombardi di Roma, Galleria Ghelfi e L'Officina Arte Contemporanea di Vicenza, Galleria Art'è di Acireale, con testi in catalogo di Ruggero Savinio e Marco Di Capua;

2016 / 2017 *Calusca. Sinestesie astratte*, Galleria Art'è di Acireale (CT), Galleria Lombardi di Roma, Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso (RG), a cura di Giuseppe Carrubba. Partecipa a diverse mostre collettive tra le quali: 2009, *Salvados por el Arte. El viaje artistico de unos libros condenados a morir*, (Atene, Oporto, Valencia, Palermo), a cura di Miguel Guillem, Blanca Rosa Pastor, Eduard Ibanez, Ornella Fazzina, Francesca Genna; 2009, *12 Movimenti*, (Acireale, Comiso), a cura di Marco Di Capua; 2011, Padiglione Italia – sez. Sicilia della 54° Biennale di Venezia, Civica Galleria Montevergini, Siracusa, a cura di Vittorio Sgarbi; 2011, *Il bosco d'amore – omaggio a Renato Guttuso*, Fondazione Puglisi Cosentino, Catania, a cura di Rocco Giudice; 2011, *Artisti nella luce di Sicilia*, Palazzo della Cultura (Platamone), Catania, a cura di Vittorio Sgarbi; 2015, *Artisti di Sicilia da Pirandello a Iudice* (Favignana, Palermo, Catania), a cura di V. Sgarbi; 2016, *Minima. Azioni contemporanee*, SAC / Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, Ortigia (SR), a cura di Giovanna Susan, Francesco Piazza, Antonio Vitale; 2017, *Imago Mundi – Rotte mediterranee*, Cantieri Culturali alla Zisa, ZAC – Zona Arti Contemporanee, Palermo, a cura di Luciano Benetton.



Sleep's wall o il grande sogno

2002  
cm 100x105  
tecnica mista su tavola

# ELISA ANFUSO

Elisa Anfuso, è una pittrice italiana che trascorre la sua vita da artista nel paese delle meraviglie. Laureata in pittura con il massimo dei voti presso l'Accademia delle Belle Arti di Catania, sua città natale, ha conseguito la specializzazione con l'abilitazione all'insegnamento delle Discipline Pittoriche. Profondamente affascinata dalla pittura fiamminga e rinascimentale, ha dedicato i suoi studi alla pittura ad olio, sintetizzando le sue esperienze in un linguaggio che unisce la leggerezza del segno dei pastelli alla pienezza della sostanza pittorica. Nel 2010 è tra i vincitori del premio internazionale *Arte Laguna*, finalista al *Premio Combat*, riceve una menzione in occasione del *Premio Celeste*

e vince il concorso *Subway Edizioni*. Nel 2011 è tra i finalisti del *Premio Arte Mondadori*. Viene selezionata e partecipa a importanti mostre e fiere d'arte contemporanea, sia collettive che personali. Espone a: Vienna, Praga, New York e Miami in diverse città italiane. Dal 2013 collabora con la *Liquid Art System*, dove ha conseguito, grazie al consenso del pubblico, l'attenzione e l'interesse di collezionisti nazionali e internazionali. Nel 2016 entra a far parte della collezione permanente del *Macs (Museo di Arte Contemporanea Siciliano)* e nel 2017 riceve il *Premio Sciuti* ed è tra i vincitori del *Best 15 Award* di Paratissima 13. Vive e lavora a Catania.

Dell'abbandono e del ritorno

2017  
cm 120x150  
olio su tela



# GIOVANNI ROBUSTELLI

Nasce a Vittoria il 13 settembre 1980. Dopo gli studi in Storia dell'Arte, Conservazione dei Beni Culturali e Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Genova, si dedica completamente alla produzione artistica attraverso varie tecniche: grafite, olio, acquerello e penna a sfera, con cui realizza opere anche di grande formato senza alcun bozzetto preparatorio. I suoi lavori, oltre a far parte di prestigiose collezioni private e pubbliche, sono stati esposti in diverse gallerie Italiane, anche in collettive allestite con opere di importanti artisti contemporanei e moderni. Dal 2009 con lo Spazio Papel di Milano ha avviato una stretta collaborazione, realizzando

numerose mostre personali e pubblicazioni di opere grafiche, di libri e cataloghi. Nel mese di giugno 2015 la città di Napoli gli ha dedicato una mostra personale esponendo 40 suoi lavori nella prestigiosa cornice di Castel dell'Ovo. Tra i progetti più recenti: *S'ignora - dialogo tra musica e pittura*, un tour in 10 siti Unesco d'Italia con il cantautore Giovanni Caccamo, 2017; *Corto Maltese/Conversazione con Irene*, spettacolo multimediale con Francesco Cafiso, Vincenzo Cascone, Marco D'Anna, Marielle Gonier, Giovanni Robustelli, Marco Steiner tenutosi a Comiso (Italia) e Tournai (Belgio) nel 2017. Vive e lavora a Vittoria.



Anguilla

2012  
cm 76x56  
acquerello e matite acquerellabili

# ILARIA DEL MONTE

Ilaria Del Monte nasce a Taranto nel 1985. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico di Matera nel 2010 si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2014 a Milano si tiene la sua mostra personale *Out of this World* nella galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea. Partecipa a numerose mostre collettive in Italia e all'estero tra cui ricordiamo nel 2014 *We Are Tower Parade* in collaborazione con la Banca Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano; *Studi Aperti*, ad Ameno, nelle sale dei Musei Torinelli, *Femminile Plurale*, da Biffi Arte a Piacenza, e

*Phantastique Venus*, a Monaco di Baviera. Nel 2015 partecipa alla 56° Biennale di Venezia con il progetto *Italia Docet Laboratorium*, a Como con *Com'è viva la Città* a cura di Giacinto Di Pietrantonio a Villa Olmo. A Varese, sempre nel 2015 vediamo la sua mostra personale dal titolo *Sussurri* da Punto sull'Arte Art Gallery, a cura di Alessandra Redaelli. Nel 2016 partecipa alla II Biennale di Salerno e nel 2017 presso Antonio Colombo inaugura *You may not believe in Magic...* a cura di Michela D'Acquisto. Vive e lavora tra Matera e Milano.

La ricerca di un senso

2017  
cm 90x80  
olio su tela



# MIRIAM PACE

Nasce a Catania il 24 maggio 1981. Laureata in Design V. O. presso il Politecnico di Milano, ha frequentato i corsi di progettazione all'Istituto Europeo di Design e la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Nel 2004 la sua prima mostra personale a cura di Domenico Amoroso presso il MACC (Museo d'Arte Contemporanea Caltagirone) all'interno della rassegna *Prova d'Autore*. Dal novembre 2006 al luglio 2009 effettua numerosi soggiorni all'estero e in particolare lavora come artista e designer a Pechino, a Casablanca e negli Emirati Arabi (Dubai, Abu Dhabi). Nell'agosto 2009 ritorna in Sicilia e continua assiduamente il suo lavoro presso il suo studio sito a Caltagirone. Nello stesso anno partecipa alla rassegna d'arte *Darwin Evolution* al MACC. Nel 2010 partecipa alla mostra collettiva itinerante *Venti di novità*, patrocinata dall'Accademia delle Belle Arti di Catania. Nel 2011 la sua seconda personale *La memoria della Sopravvivenza* alla Fondazione Orestyadi di Gibellina a cura di Achille Bonito Oliva. Vince per due edizioni, nel 2010 e nel 2012, il primo premio *Luci e visioni d'artista*, concorso promosso dal Comune di Caltagirone. Nel 2012 partecipa alla collettiva *Intrecci* alla Fondazione Orestyadi di Gibellina a cura di Achille Bonito Oliva. Nel 2013 viene selezionata come *artist in residence* per il progetto *De Colline en Collinea* cura di Christine Bruckbauer in Tunisia. Nel 2014 espone a Parigi nella Galleria d'Arte Contemporanea

Selective Art, a Catania nella Galleria d'arte Arionte Contemporanea e a Milano presso la galleria Deodato Arte. Nello stesso anno viene selezionata per la mostra *Artisti di Sicilia* per tutte e tre le tappe (Favignana, Palermo e Catania) a cura di Vittorio Sgarbi. Nel 2015/2016 partecipa alle mostre collettive: *Expo Arte Contemporanea*, Villa Valsecchi Bagatti di Varedo, a cura di Vittorio Sgarbi; *Sentinelle*, Villino Favalaro, Palermo, a cura di Giuseppe Carli; *Cloisonnè*, presso la Galleria D'Arte Contemporanea Bobez Arte di Palermo, e *Exempla. Percorsi nell'arte contemporanea*, Real Albergo delle Povere, a cura di Alba Romano Pace e Anna Maria Ruta.

A settembre 2016 viene selezionata per il premio FAM, delle Fabbriche Chiaramontane per i giovani artisti emergenti e vince il premio della giuria popolare, e a novembre espone a Roma alla Galleria RVB art. Nel 2017 partecipa alle collettive: *Sfacciati*, Palazzo Zacco, a Ragusa a cura di Andrea Guastella; *Heart*, a cura di Filippo Pappalardo e Valentina Barbagallo.

Le sue opere sono presenti in diversi musei, collezioni pubbliche e private come il Museo MACC di Caltagirone, il Museo Fondazione Orestyadi di Gibellina e il Museo Macs di Catania e sono state selezionate come scenografie di due film presentati nel 2015/2016 al festival di Venezia: *L'attesa* di Piero Messina, e *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio.



Peaceland

2017  
cm 60x120  
acrilici e vernici su tela

# MOMÒ CALASCIBETTA

Momò Calascibetta nasce a Palermo, si laurea in architettura con Gregotti ma sceglie di dedicarsi esclusivamente alla pittura, prontamente riconosciuta da Leonardo Sciascia che la definirà come "il racconto dettagliato dell'imbestiamento di una classe di potere già sufficientemente imbestiata nella più lata avarizia e nella più lata rapacità...!". Nel 1982 si trasferisce a Milano, da cui intraprende un'intensa attività espositiva in gallerie private e in spazi istituzionali prestigiosi in Italia e all'estero. Nel 2002 la Fondazione Mudima organizza *Terromnia* una mostra-evento a cura di Philippe Daverio. Nel 2004 è ospite del programma televisivo *Passepartout* di Philippe Daverio e nel 2005 un suo grande dipinto *Il gelato di Tariq* viene scelto per l'allestimento del set delle trasmissioni estive della serie. Memorabile la sua esperienza di (non) partecipazione alla Biennale di Venezia del 2005, in occasione della quale organizza il progetto

collaterale *Esserci al Padiglione Italia*, mostra di protesta contro un "mondo dell'arte" dominato da lobby finanziarie cieche ed arroganti, sempre più separate dalla vita reale. Nel 2005, con il progetto *Plotart* a cura di Gianluca Marziani, espone in contemporanea in dieci gallerie d'arte europee. Nel 2007 un'antologica al Museo Mandralisca di Cefalù intorno al tema del "sorriso" a cura di Vincenzo Consolo e nel 2009 l'acquisizione di una sua opera al Museo Renato Guttuso di Bagheria. Nel 2016 *Momeide*, un'antologica a Palazzo Zacco a Ragusa a cura di Andrea Guastella e nel 2017 un'installazione alla Farm Cultural Park di Favara dal titolo provocatorio *Agrigentèrotique* a cura di Dario Orphèe. Nell'opera di Momò, da Mario de Micheli a Giorgio Soavi, da Sciascia a Bufalino, da Dentice a Testori, da Philippe Daverio a Gillo Dorfles sono stati individuati i caratteri ed i canoni del grande e raro disegnatore satirico.



Momozart mon amour

2006  
cm 150x120  
acrilico su tavola

# SERGIO PADOVANI

Nato a Modena nel 1972 dove vive e lavora. Il suo sguardo apre finestre inquiete su di un universo onirico che è necessariamente da preservare, puntando un faro su di un circo straordinario che non bisogna in alcun modo temere, che si palesa attraverso un procedimento di creazione che è più importante del risultato finale stesso. La titolazione dei lavori viene a completare con la sua spolverata di parole affascinanti, l'opera stessa, imponendo per la prima volta il punto di vista dell'artista sulla visione; molte sono le influenze estetiche ed emotive, che vengono filtrare per dar vita ad un'opera totalmente originale: dalla pittura fiamminga all'espressionismo tedesco, dal cinema muto degli anni '20, all'estetica degli anni '40, passando attraverso i trattati di storia, e la letteratura, ma sopra a tutto la musica. Per diversi anni è musicista

nella sperimentazione e nella ricerca, evitando confinamenti e limitazioni se non il proprio istinto. Dal 2006 la musica subisce, però, un inarrestabile processo il cui verdetto finale è la trasmutazione assoluta nella pittura. Nel 2011 ha partecipato alla *54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Sezione regionale Torino*. Ha vinto il Premio Arte Laguna (2009), il Premio Wannabee (2009) ed il Premio Yicca (2009). È stato finalista del Premio Celeste, del Premio Combat, del Premio Arte e del World Wide Kitsch International Competition. Le sue opere sono presenti in importanti collezioni sia in Italia che in Europa ed in permanenza al Museo Diocesano d'Arte Sacra di Imola, al MACS di Catania, al Museo Michetti (CH), alla Galleria Estense di Modena, al Museo Civico di Bassano del Grappa (VI), al Museo Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona (CS).



Heimat

2015  
cm 100X150  
olio, bitume e resina su tela

# VANIA ELETTRA TAM

L'ironia e la seduzione delle sue sceneggiature si sovrappongono ad una velata critica sociale ma dallo sguardo sempre lieve, divertito e surreale. I rifugi casalinghi, la delicatezza e l'instabilità dei suoi microcosmi quotidiani ci mostrano autoritratti dell'artista mentre indaga le abitudini ossessive del mondo femminile contemporaneo. Lo spettatore è invitato a giocare con forme ed ombre, con la consapevolezza che niente è come sembra. Dopo gli studi alla NABA e alla Scuola di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco di Milano, lavora come designer nel settore tessile comasco, ma poi lo abbandona per dedicarsi esclusivamente all'arte. La sua scelta viene presto premiata dal Comune di Como, che nel 2005 le organizza al Chiostrino di Sant'Eufemia la prima mostra personale. Numerose le mostre realizzate in seguito in Gallerie d'Arte e in luoghi istituzionali, tra le più importanti va ricordata la sua partecipazione alla 54° Biennale di Venezia - Padiglione Italia diffuso di Sgarbi a Palazzo Te di Mantova. Sempre nel 2011 viene

invitata da Edoardo di Mauro alla selezionatissima collettiva *Un'altra storia. Arte italiana dagli anni Ottanta agli anni Zero* a San Carpoforo a Milano. L'anno successivo le sue opere volano oltre oceano raggiungendo Cuba alla mostra *Perturbaciones* al Museo Nacional de Bellas Artes a L'Habana. Nel 2013 Ferdinando Creta la invita come esponente della migliore arte al femminile a *Iside Contemporanea* al Museo Arcos di Benevento. Nel 2016 Franca Marri cura la sua personale *Kanon Regole Ferree* a Trieste, mostra presentata dal critico di fama internazionale Edward Lucie-Smith. Nel 2016 il Šibenik City Museum le dedica una personale come special guest dell'International Children's Festival Croato. Nel 2017 al Palazzo della Ragione il Comune di Mantova realizza la sua antologica *conTAMinAzione* a cura di Carlo Micheli. Le sue opere fanno parte della collezione del Museo Parisi Valle di Maccagno (VA), del Museo di Palazzo Te di Mantova e della Direzione nazionale Cgil di Roma. Vive e lavora a Milano.

Rhodiola Rosea in Fa diesis

2013  
cm 120x100  
olio su tela



# VANNI CUOGHI

Artista, è diplomato in scenografia presso l'Accademia di Brera, Milano. Ha partecipato a numerose biennali in Italia e all'estero, tra cui la *Biennale di San Pietroburgo* (2008), la *Biennale di Praga* (2009), la *54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia* (2011) la *56° Biennale di Venezia, Collateral Italia Docet* (2015) e la *Biennale Italia-Cina* (2012) e ha, inoltre, partecipato a mostre pubbliche presso il Palazzo Reale di Milano (2007), l'Haidian Exhibition Center di Pechino, in occasione dei XXXIX Giochi Olimpici (2008), il Liu Haisu Museum di Shanghai (2008), il Museo d'Arte Contemporanea di Permm, in Russia (2010), il Castello Sforzesco di Milano (2012), la Fabbrica del Vapore di Milano (2015). Sue opere sono state esposte in diverse

fiere italiane e internazionali come Frieze (Londra), MiArt (Milano), Artefiera (Bologna), Scope (New York), Off (Bruxelles), Daegu Artfair (Corea), KIAF Seoul (Corea), Bank (Hong Kong). Nel 2012, su commissione di Costa Crociere, ha realizzato otto grandi dipinti per la nave *Costa Fascinosa* e nel 2014 sei per *Costa Diadema*.

Dall'ottobre del 2015 è titolare della cattedra di Pittura presso l'Accademia Aldo Galli di Como. Tra le mostre personali pubbliche si ricordano nel 2011 *Novus Malleus Maleficarum*, presso San Pietro in Atrio e Pinacoteca di Palazzo Volpi a Como; nel 2013, *Aion* presso i Musei Civici Cremaschi a Crema; nel 2016 *Da Cielo a Terra* al Museo Ebraico di Bologna.



Roses for me

2014  
cm 70x50  
acquarello e china su carta



